

Progetto Sociale

Periodico di battaglie
politiche e culturali
Direttore Responsabile:
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 390/2004
del 29/9/2004

*
Stampato in proprio

*
Diffusione gratuita

PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione
del Movimento
NazionalPopolare
Collegio Unità per la
Costituente
Redazione: v.le Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma
movnazpop@libero.it
contributi sul c/c/p
56411630 intestato a
MNP, viale delle Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma

marzo 2007
Anno 4 – numero 3

Il trasformismo punta al centro

di Nicola Cospito

In questo numero:

1 Trasformisti e centro

2 Contro l'ICI

3 Libertà per Zü ndel

4 Troppi bianchi

Nello spirito unitario
che caratterizza il pro-
getto "MNP-Collegio
Unità per la Costituen-
te", questo notiziario
mette le sue pagine a
disposizione di tutte
le realtà nazional-
popolari.

Le informazioni di cui
si desidera la pubbli-
cazione vanno inviate
ai seguenti recapiti:
Tel. 06.35344399
(con segreteria)
Fax 06.35344399
movnazpop@libero.it

...e noi

paghiamo



La caduta del governo Prodi e la sua rapida resurrezione con un margine di maggioranza davvero risicato raggiunto all'insegna di ogni possibile compromesso segna indiscutibilmente la crisi del centrosinistra e il disorientamento di una sinistra profondamente in crisi di identità. La fiducia ottenuta al senato non riesce a trarre in inganno nessuno e tutti gli osservatori più attenti sono consapevoli che si tratta di una *fiducia tecnica* finalizzata unicamente a dar modo al parlamento di mettere a punto una nuova legge elettorale per andare al voto. Tutto lascia anche pensare che le trattative per il raggiungimento di una intesa comune su questo passaggio politico andranno abbastanza per le lunghe per consentire ai deputati di restare in carica i faticosi due anni e sei mesi che consentiranno loro di assicurarsi la lauta pensione prevista alla faccia dei poveri cittadini condannati invece ai 35-40 anni di contribuzione e che rischiano di vedersi tagliata anche l'indennità di fine rapporto.

Mentre gli italiani sono al palo e la gente comune stenta ad arrivare a fine mese, sempre più oberata da tasse e balzelli iniqui, primo tra tutti l'ICI, l'imposta Comunale sugli Immobili contro la quale proprio in questo periodo il MNP ha indetto la mobilitazione dei suoi militanti, il governo, dovrà vivere alla giornata incapace di affrontare i reali problemi del paese che si chiamano sanità, giustizia, scuola, lotta alla disoccupazione e al carovita, risanamento della finanza pubblica attraverso una saggia politica di rilancio del settore pubblico e in primo luogo dei servizi. Le prospettive sono nebulose ed anche il centro-destra appare scosso al proprio interno da manovre e intrighi tesi ad una nuova collocazione più al centro, lasciando al palo Lega, Storace ed ali estreme più o meno variopinte. Nell'ipotesi di andare a creare anche in Italia, come già accaduto in Germania, una grande coalizione di centro, le porte ver-

ranno cortesemente chiuse anche a Berlusconi che dovrà fare non uno ma cento passi indietro. E' a questo che mirano Casini con la sua UDC ormai stanca della CdL e Fini, orientato a fare piazza pulita all'interno di A.N. e a proseguire verso un inserimento completo nel centro moderato. Parimenti, nel centro-sinistra si spendono le ultime carte nel giocare le pedine rifondarole e dei comunisti italiani, nell'attesa, sempre più prossima, di poterne fare definitivamente a meno. Registi di questa operazione Massimo D'Alema e Walter Veltroni che puntano su un nuovo Partito Democratico sempre più appiattito sui cascami della socialdemocrazia europea e non più refrattario ad alleanze che fino ad oggi potrebbero essere considerate spurie. Il trasformismo in Italia ha infatti una lunga storia da Agostino de Pretis in poi. Il quadro è desolante, soprattutto per coloro che nei mesi passati si sono prostituiti volentieri in qualità di giannizzeri della Casa delle Libertà e che, incapaci di immaginare e intuire gli scenari che si stanno prefigurando in Italia, non si sono accorti di avere i giorni contati e di essere condannati, dopo aver perso ogni dignità e identità culturale e ideale, a sparire anche politicamente e per sempre. Cosa alla quale noi non mancheremo di brindare, come è giusto fare quando gli equivoci cadono e la chiarezza comincia a farsi strada.

Attività del MNP

Con il popolo del Vco

La Federazione MNP del Verbanico-Cusio-Ossola ha attivamente partecipato alla raccolta delle migliaia di firme apposte in calce ad una petizione consegnata al prefetto Cuttaia, nella quale è stato richiesto un intervento volto a sensibilizzare il legislatore al fine di inasprire le pene per coloro che uccidono guidando in stato d'ebbrezza. L'iniziativa è scaturita da un doloroso fatto di cronaca che ha visto un marocchino ubriaco, Younnes Chibel, pregiudicato ma libero per l'indulto, uccidere una ragazza verbanese diciassettenne, Elisa, che stava tornando a casa in motorino. Come ormai avviene regolarmente, l'assassino è tornato rapidamente a piede libero e, grazie al patteggiamento, avrà una pena lieve che gli sarà la sospensione, così da non scontare nemmeno un giorno di carcere. Nell'azione il MNP ha supportato il locale Comitato Familiari e Vittime della Strada, di cui è presidente il nostro iscritto Luca Serra il quale, con altri componenti del Comitato, il segretario della federazione Adriano Rebecchi e militanti dell'MNP, ha partecipato a due manifestazioni davanti al tribunale di Verbania. Purtroppo non è mancata la nota stonata di un partito che, senza aver partecipato alla mobilitazione popolare, ha cercato di impadronirsene per i soliti squallidi motivi di visibilità elettorale. Infatti Marco Zacchera, di AN, a raccolta delle firme ultimata, ha vantato interrogazioni parlamentari e millantato di aver ricevuto le firme raccolte dai familiari di Elisa che, invece, insieme agli esponenti del Comitato le avevano rimesse direttamente nelle mani del Prefetto. Sempre in tema di squallore c'è da dire che Marisa Zariani, difensore del marocchino ed esponente di AN, ha minacciato di chiedere lo spostamento del processo in altra città perché il clima creatosi a Verbania impedirebbe ai giudici di "decidere serenamente".

L'attività della Federazione MNP del VCO, che rifugge sia

dai vuoti ideologismi che dalle bassezze della politica politicante, è quindi sempre più centrata sui problemi veri della popolazione locale, attuando sul territorio le linee guida dell'azione nazionalpopolare e riuscendo a trovare ampio spazio sui media. E' il caso delle grandi battaglie che sono state fatte per il mantenimento ed il potenziamento delle strutture sanitarie locali e che ora vedono Adriano Rebecchi, con gli esponenti di altri organismi, dare vita ad un Comitato Salute Vco in cui sono confluiti i vecchi comitati per la difesa degli ospedali. "Il Comitato -ha precisato Rebecchi- apre una nuova fase del nostro impegno. Salvati gli ospedali, dobbiamo batterci affinché i cittadini abbiano una sanità efficiente".

Mobilizzazione anti-ICI

Ha avuto inizio il primo marzo la settimana di mobilitazione contro l'ICI, indetta dal Movimento Nazionale Popolare. Molte le iniziative che comprendono volantini, giornali parlati, comizi e *sit-in* davanti alle sedi di alcuni dei principali comuni italiani. In particolare a Perugia, Verbania, Domodossola, Milano, Lodi, Roma, Civita Castellana, Viterbo, Lecce, Brindisi, Fermo, Schio, Enna, Cosenza, Lamezia Terme, hanno tenuto e terranno manifestazioni e presenze militanti in piazza finalizzate a sensibilizzare le popolazioni e i consigli comunali su questo importante tema sociale. Tra le più recenti adesioni si sono aggiunte quelle del Circolo Clemente Graziani di Forlì, della Comunità Militante di Ostia, dei nazionalpopolari di Abbiategrosso e Robecco sul Naviglio. Il 2 marzo i militanti della Federazione del MNP del Verbanico-Cusio-Ossola hanno distribuito circa 1.000 volantini per "l'abolizione dell'Ici sulla prima casa" davanti al Comune di Verbania e all'Ufficio Postale di Verbania-Intra. Il 3 marzo, circa 1.000 volantini sono stati distribuiti al mattino davanti alla sede del Comune e al

mercato settimanale di Domodossola. Nel pomeriggio quasi tutti i rimanenti volantini sono stati diffusi al mercato e nel centro storico di Verbania-Intra. Le poche centi-



naia di volantini rimasti sono stati distribuiti nei giorni seguenti davanti alla sede della Federazione. Nell'occasione l'MNP ha lanciato il seguente appello: "La prima casa è un diritto di tutti i cittadini, di tutte le famiglie e non deve essere sottoposta ad alcun tipo di balzello. Il MNP chiede pertanto l'immediata abolizione dell'ICI sulla prima casa già a partire dal prossimo giugno. ABOLIRE L'ICI SUBITO. NON PROMESSE MA FATTI CONCRETI E IMMEDIATI !! - Il Movimento Nazionale Popolare"

La nostra ora!

Basta tacere ! Basta cedere alla rassegnazione! Basta restare a guardare! Non è vero che ormai non si può fare nulla se non scendere a compromessi con la CdL e prostituirsi al partito americano e al liberalcapitalismo. La CdL ha le settimane contate e così pure Prodi. La fiducia avuta al Senato dal governo di centrosinistra ha il solo scopo di far guadagnare tempo al Centro che si sta riorganizzando. Un Centro che andrà da Fini e Casini a Veltroni, Amato, a Mastella e a Rutelli e a quanto resterà di Forza Italia nelle sue componenti socialiste, liberali e democratiche pronte ad abbandonare un Berlusconi

ormai al tramonto e fuori gioco. A questo tendono il nascente Partito Democratico, le operazioni di Fini pronto da tempo a tradire il Berlusconi, le manovre di Follini, le esitazioni di Casini, le esternazioni di Mastella. La *Grosse Koalition* alla Merkel ha fatto scuola e i padroni della finanza premono per un governo dei moderati senza ali estreme. Addio alla Lega, addio a Diliberto e a Bertinotti e Cossutta, addio a Storace e a Giordano, addio addio, addio... In questi giochi Romagnoli, A Mussolini non rappresentano niente. Assolutamente niente. I loro giorni sono contati quanto la durata del loro mandato europeo che non vedranno rinnovato. Adesso si annuncia la nostra ora! *L'ora di chi non ha mollato! L'ora di chi guarda alla situazione del paese ma sa che le decisioni si prendono ormai sugli scenari geopolitici mondiali. L'ora di chi avverte distinti ancora una volta i venti di guerra, di una nuova guerra americana vigliacca e assassina. L'ora di chi vuole preparare in Italia un movimento di liberazione nazionale forte e trasversale, oltre la destra e la sinistra. L'ora di chi saprà fare appello alle radici che non gelano, le radici di quell'Europa che i politici liberaldemocratici tradiscono ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ogni secondo. La nostra ora ! Basta dunque rimanere alla finestra. Costituiamo ovunque nuclei, circoli, sezioni, federazioni del MNP. Il MNP non è mai sceso a compromessi e accentua ogni giorno di più il suo carattere sociale, nazionale e identitario. Per questo il MNP è il tuo punto di riferimento. Per questo il MNP deve diventare il tuo Movimento. Un Fascio di volontà può cambiare il senso della storia. In fondo dipende solo da noi. Una lotta di lunga durata ? Forse, ma nella direzione giusta e di certo nell'unica direzione possibile. Pensaci e Deciditi. E in fretta...*

Libro e...forchetta

Continua la simpatica iniziativa dei camerati romani di ritrovarsi comunitariamente a consumare un "rancio" ogni primo mercoledì del mese. Il 7 febbraio sono state affrontate tematiche organizzative, e sono state esaminate le dinamiche politiche dell'attuale momento nazionale ed internazionale. Il tutto davanti ad un fumante piatto di pasta alla carbonara magistralmente preparata dai cuochi nazionalpopolari. Fervono anche le iniziative culturali con l'avvenuta presentazione del libro "Sulle strade d'Europa", presenti gli autori Merlino e Sideri, ed il varo di un corso di formazione politica per giovani militanti anche di altre formazioni vicine all'MNP. Il corso è affidato a Rutilio Sermonti. Prosegue anche il cineforum. Il 15 marzo, proiezione del documentario dell'Istituto Luce "La Roma di Mussolini".

Italiani senza diritti Immigrati favoriti

La Prima sezione penale della Corte di Cassazione che ha bocciato il ricorso del Procuratore generale della Corte d'Assise di Milano opposti al riconoscimento delle attenuanti generiche ad un giovane (20 anni) clandestino condannato a 17 anni e 4 mesi per rapina ed omicidio. Nel novembre del 2003 il giovane (reo confesso) legò e uccise brutalmente un ragazzo italiano rubandogli denaro e oggetti. Lo scorso anno la corte d'assise d'appello di Milano ha riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche, nonostante l'effettività del crimine; il pg ricorse in cassazione contro sostenendo che «data l'indifferenza dell'omicida all'agonia della vittima» e la «brutalità dell'aggressione», non andava riconosciuta alcuna attenuante. Ricorso bocciato dalla Corte di Cassazione, la quale ha stabilito che in caso di delitti efferati compiuti da immigrati irregolari, ai fini del riconoscimento delle attenuanti generiche, è

giusto tenere in considerazione la «giovane età dell'imputato, la sua arretratezza culturale e la sua situazione di emarginazione sociale conseguente allo stato di clandestino».....Sapevate poi che gli immigrati presenti sul nostro territorio senza un regolare permesso di soggiorno, godono del diritto alla salute che prevede per loro una tessera sanitaria ad HOC e la possibilità di usufruire di numerose prestazioni mediche in forma assolutamente gratuita e soprattutto senza l'obbligo da parte del medico di segnalare la presenza dell'irregolare alla Questura? Niente di questo viene invece garantito agli indigenti e ai senza tetto italiani che da qualche tempo a questa parte non hanno più, di fatto, diritto, ad alcun tipo di cura. "Welcome in Italy", il paese dove i clandestini hanno più diritti degli italiani. (Tratto da: <http://blog.libero.it>)

Ricordare Dresda

Il 13 febbraio si è svolta a Dresda la tradizionale marcia in ricordo delle vittime del bombardamento terroristico degli Alleati avvenuto nel 1945. Migliaia di manifestanti hanno attraversato il centro della città dopo essersi dati appuntamento al Semperoper. Come al solito, qualche decina di "antifa", tra i quali numerosi ebrei "tedeschi", hanno inneggiato agli assassini angloamericani sventolando bandiere israeliane.



Libertà per Zuendel

Ernst Zuendel e' stato condannato in Germania a cinque anni di reclusione per negazione dell'olocausto e incita-

Cineforum nazionalpopolare Roma—Viale delle Medaglie d'Oro, 160

I prossimi appuntamenti:

Mercoledì 14 marzo 2007 ore 19.00 - La Roma di Mussolini
Documentario Istituto LUCE - La costruzione della via dell'Impero e delle altre opere architettoniche del Fascismo nella capitale d'Italia

Mercoledì 28 marzo 2007 ore 19.00 - Scipione L'Africano di Carmine Gallone (1937), 137 minuti - Dopo la disfatta di Canne, nel 208 a.C. il senato romano affida a Publio Cornelio Scipione il compito di combattere Cartagine sulla terra africana. Con l'aiuto di Massinissa Scipione sconfigge Annibale a Zama. Il più grande sforzo produttivo del regime fascista nel campo della propaganda imperiale con espliciti riferimenti celebrativi alla conquista dell'Etiopia e all'oratoria di Mussolini. Più che un aggancio ai fasti del cinema storico muto, il magniloquente film rivela la predisposizione per l'opera lirica nello sfarzo scenografico, nello statico impiego delle masse, nell'enfasi della recitazione. Premio per il miglior film italiano a Venezia nel 1937. Antonella Steni e Alberto Sordi sono una bambina e un soldato romano.

Mercoledì 11 aprile 2007 ore 19.00 - Il settimo sigillo, di Ingmar Bergman (1956) - "E quando l'agnello aprì il settimo sigillo, si fece nel cielo un silenzio di circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano dinanzi a Dio, e furono loro date sette trombe. E il primo angelo diede fiato alla tromba, e ne venne grandine e fuoco misto a sangue e furono gettati sopra la terra, e la terza parte della terra fu arsa, e la terza parte degli alberi fu arsa, e fu arsa tutta l'erba verdeggiante. E il secondo angelo diede fiato alla tromba e una specie di grande montagna di fuoco ardente fu gettata dal mare, e la terza parte del mare diventò sangue. E il terzo angelo diede fiato alla sua tromba. E dal cielo cadde una stella grande, ardente come la fiaccola. La stella si chiamava Assenzio." Siamo presumibilmente nel XIV secolo, Antonius Block sta ritornando col suo scudiero dalla crociata in Terra Santa ed incontra un personaggio alquanto misterioso: ha il volto estremamente pallido ed è vestito di un mantello e di un cappuccio scuri. "Chi sei?", gli chiede il cavaliere. E il personaggio risponde: "Sono la morte." La Morte è venuta a prendere il cavaliere, ma in cambio di una partita a scacchi questi riesce ad ottenere una dilazione al compimento del suo destino. La Morte giocherà come le si addice con i pezzi neri, e perciò il cavaliere avrà il vantaggio della mossa.

ricerche storiche attraverso un sito internet. Dalla sua estradizione avvenuta nel 2005 Zuendel e' detenuto in un carcere tedesco. La condanna da parte della magistratura tedesca è l'ennesimo atto repressivo contro la libertà di pensiero e di ricerca voluto e messo in atto dalle lobbies giudeo-sioniste e dai loro caudatari affiliati al pensiero unico mondiale, quello che il pensatore francese Boudrillard bollò come "pornografico".

mento all'odio razziale. Si tratta della pena massima prevista per questo "reato". Zuendel in Canada aveva illustrato i risultati delle sue

M N P
movnazpop@libero.it

Lepenlaburista

Il ministro dell'Interno britannico, il laburista John Reid ha dichiarato che l'immigrazione illegale è "ingiusta" perchè "lede il diritto dei lavoratori britannici e ruba il denaro dei contribuenti utilizzando alloggi e pubblici servizi pagati dai contribuenti britannici per i



britannici". In conseguenza, egli vuole proibire che i vantaggi riservati ai cittadini vengano erogati a coloro che entrano illegalmente nel Paese. Jean Marie le Pen (nella foto) candidato alle presidenziali francesi, ha colto l'occasione per sottolineare la convergenza di posizioni tra il ministro laburista ed il suo programma che, però, viene definito xenofobo dalla destra e dalla sinistra.

Troppi bianchi

Il Daily Mail rende noto che Corby, una cittadina in Gran Bretagna, è stata privata dalla propria amministrazione centrale di decine di impieghi pubblici perchè i suoi abitanti sono troppi bianchi e troppo inglesi. I posti sono stati riattribuiti alla vicina città di Leicester, la quale risponde meglio ai criteri richiesti sulle minoranze etniche. Questa decisione allucinante è stata rivelata in una lettera confidenziale ufficiale. Messo davanti alla perdita di 80 posti di lavoro nella cittadina, il deputato locale aveva chiesto una spiegazione all'amministrazione. La risposta del ministero è stata la seguente: Corby ha troppi abitanti bianchi e britannici (di appartenenza) e, di conseguenza, non soddisfa la

richiesta del governo riguardo l'assunzione delle minoranze etniche. Corby è al 93,7% una città di britannici bianchi, mentre Leicester lo è al 59,6%. Questo è il primo caso conosciuto a cui è toccata questa sorte, ma i deputati britannici hanno fatto sapere che altre operazioni simili potranno aver luogo in tutto il paese: i funzionari sono in effetti sottoposti ad una enorme pressione per aumentare il numero di minoranze etniche nel settore pubblico. In Inghilterra, la discriminazione in ragione dell'appartenenza razziale è condannata da una legge del 2000, ma questa stessa legge autorizza la discriminazione positiva. È illegale affermare che i posti devono essere riservati alle minoranze etniche, ma spostare i suddetti posti da una municipalità ad un'altra non lo è...

Mortadella "bollita"

Dopo un anno di governo di piccolo cabotaggio, il governo Prodi è passato sotto le forche Caudine del Senato ed è stato impallinato dai radicali di sinistra che tra un mezzo pollo e la fame hanno scelto, da quei cretini che sono, la fame. Fuori di metafora hanno preferito provocare un possibile ritorno di Berlusconi piuttosto che di accontentarsi di un compromesso di centrosinistra. Ora Prodi è in prova d'appello, ma pare che non abbia la forza di governare facendo quelle cose sostanziali che sarebbero necessarie e che gli Italiani si aspettano: 1) Legge sul conflitto di interessi, di cui ha blaterato per mesi prima delle elezioni e che non è stata ancora mai posta all'ordine del giorno; 2) Una seria lotta all'evasione fiscale e contributiva che veda in galera i grandi evasori e che veda una reale caccia a chi ruba allo Stato non pagando le tasse dovute; 3) Una seria riforma della giustizia che non si limiti a cancellare quella del ministro Castelli, ma che riesca a ridurre i tempi processuali sia snellendo gli iter (riforma dei

codici di procedura penale e civile) che rinforzando gli organici e le attrezzature e ponendo in essere un attento controllo sulla redditività dei magistrati. Dando inoltre la certezza delle pene che la costituzione dice ANCHE ma non SOLO rieducative. 4) Una riforma delle leggi e dei regolamenti che regolano la ricerca che in Italia è agli ultimi

posti rispetto al resto del mondo e che sola è garanzia di progresso. Naturalmente c'è ben altro, ma queste sono le cose principali e più urgenti ed il governo bis di Prodi non ha enunciato nulla che vada in questa direzione.... Se il buon giorno si vede dal mattino.... siamo tutti in "braghe di tela.." *Alessandro Mezzano*



La legalità non interessa a Prodi

Gli strateghi della comunicazione prodiana devono aver avuto la brillante idea di compensare il calo di popolarità del presidente del consiglio presso gli italiani presentandolo come la "Mortadella" più ambita dagli immigrati. Così sono cominciate a circolare immagini del Prodi in compagnia di neo-sostenitori di vari colori, compreso il bengalese della foto. Una messa in scena chiaramente organizzata perchè, altrimenti, ci sarebbe da licenziare in blocco la nutrita scorta per aver permesso ad uno sconosciuto (e se fosse stato un attentatore suicida? *n.d.r.*) di avvicinare il capo del governo. Ma c'è dell'altro: il presidente del consiglio dovrebbe essere un pubblico ufficiale e Prodi avrebbe dovuto far rispettare le legge facendo arrestare il clandestino, che tale si qualificava nel cartello, e farlo espellere dall'Italia. Sbagliamo o l'omissione d'atti d'ufficio ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sono reati perseguibili d'ufficio? Comunque, anche se il presidente del consiglio non avesse giuridicamente la qualifica di pubblico ufficiale, con il suo accondiscendere sorridente ad un atto illegale (anche la consorte Flavia sorride solidale al furbo bengalese) Prodi si è assunta nell'occasione una responsabilità politica devastante per le istituzioni dello Stato.